

# VISO3

## LA CITTÀ VIVE CON ME

HOME / NEWS / PARTECIPA / MAPPE / GLOSSARI / ARTICOLI

2011 / 2010

### Acqua inquinata - Cento chili di mercurio nelle falde. E arriva l'obbligo di allacciamento

pubblicato il 06 giugno 2011

Avrebbe stata una quantità di cento chili di mercurio, corrispondenti a non più di sei o sette litri, a inquinare la falda profonda che attraversa la Marca rendendo imbevibile l'acqua di decine e decine di pozzi tra Canizzano, San Giuseppe d'Angelo, Preganziol, Quinto e Casier. Lo ha calcolato il consorzio Veritas, che si occupa della gestione dell'acquedotto veneziano e a Mogliano, tenendo conto dei rilievi fatti in questi giorni dai tecnici di Arpav e Usl 9. Il dato è emerso all'ultima riunione in Prefettura, dove Arpav e Usl 9 hanno delimitato la zona rossa invitando i comuni interessati a modificare l'ordinanza che vieta di bere e utilizzare in cucina l'acqua pescata dai pozzi a oltre duecento metri di profondità. Teoricamente alcune delle vie dove è attualmente presente il divieto dovrebbero essere «liberate». Resta ancora da capire quali.

Treviso la nuova ordinanza dovrebbe arrivare entro mercoledì e, oltre all'elenco di vie, potrebbe contenere anche l'obbligo di allacciarsi all'acquedotto per quelle utenze che usano i pozzi nonostante la vicinanza delle condotte pubbliche. L'ultima parola però spetterà alla giunta. La vicenda mercurio ha alimentato il dibattito sulla gestione dell'acqua, oggetto anche del prossimo referendum. E su questo argomento interviene il senatore della Lega Piergiorgio Stiffoni, contrario alla privatizzazione dell'acqua al punto da presentare una proposta di modifica del disegno di legge: i referendari vorrebbero abrogare. «Sarebbe opportuno continuare con il sistema vigente - dice Stiffoni - Chiedendo di vedere e riconsiderare la possibilità di lasciare la gestione del servizio idrico integrato (dell'acqua) a quelle società pubbliche che hanno dimostrato di poter competere con il privato facendo sì che il pubblico, troppe volte sinonimo di inefficienza, sia sistema di efficienza, qualità e dalla parte del cittadino. Questo inoltre consentirebbe alla cittadinanza di venire direttamente, attraverso i propri amministratori comunali, le opportune richieste ai gestori del servizio idrico esercitando quindi un controllo diretto sulla gestione del servizio».

